

Gazzetta del Sud 18 Dicembre 2009

Droga da Calabria e Campania

Tre condanne e un'assoluzione

Si chiude con tre conferme di condanna e un'assoluzione il processo di secondo grado per i giudizi abbreviati dell'operazione "Campus-Sperone", che nel novembre del 2007 portò ad una serie di arresti per traffico di stupefacenti proprio al complesso "Campus" di Sperone da parte della guardia di finanza.

A 'decidere tutto i giudici della corte d'appello presieduta da Gianclaudio Mango e composta dai colleghi Michele Galluccio e Carmelo Cucurullo.

Erano coinvolti nel processo d'appello Daniele Giardina, 25 anni, Carmelo Altieri, 28 anni, il campano di San Giuseppe Vesuviano (Napoli), Aldo Vanese, 41 anni, tutti e tre a suo tempo finiti agli arresti, e Giovanna Alizio, messinese, 25 anni.

I giudici hanno deciso dopo aver sentito le richieste dell'accusa, rappresentata dal sostituto procuratore generale Marcello Minasi, che aveva chiesto per tutti la conferma del pronunciamento di primo grado, e le teorie difensive degli avvocati Tancredi Tracò, Salvatore Silvestro, Giuseppe Sottile, Fabrizio Cosentino e Enrico Ranieri, quest'ultimo del Foro di Napoli.

Quindi hanno confermato la condanna di primo grado per Alizio, Giardina e Altieri, mentre hanno completamente ribaltato il verdetto di primo grado per Vanese, che in appello è stato assolto da ogni accusa con la formula «per non aver commesso il fatto», a fronte di una condanna a 4 anni, 8 mesi e 22.000 euro decisa in abbreviato.

E sempre in primo grado nel dicembre dello scorso anno il gup Antonino Genovese decise per Carmelo Altieri 4 anni, un mese e 10 giorni di reclusione più 18.000 euro di multa; per Daniele Giardina 4 anni e 6 mesi, più 19.200 euro di multa; a Giovanna Alizio un anno (pena sospesa) e 3.000 euro di multa.

Sempre in primo grado Altieri, Giardina e Vanese registrarono anche l'assoluzione dall'accusa più grave, quella di associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, che aveva peraltro sollecitato all'epoca anche il sostituto della Dda Fabio D'Anna, il magistrato che rappresentò l'accusa davanti al gup.

L'operazione "Campus-Sperone" ha smascherato un traffico di droga che proveniva dalla Calabria e dalla Campania. Era soprattutto marijuana che approdava a Sperone e che da qui veniva piazzata a Torre Faro, Ganzirri, Sant'Agata, altri villaggi rivieraschi della periferia nord, e Faro Superiore.

Nel novembre scorso del 2007 si registrò il blitz della guardia di finanza in alcune abitazioni del complesso "Campus" di Sperone, e l'arresto di cinque persone: quattro studenti universitari e un commerciante campano originario di San Giuseppe Vesuviano.

Vennero coinvolti oltre al gruppo di messinesi anche un calabrese e il campano Aldo Vanese. Una nuova serie di richieste di giudizio vennero poi depositate per altre persone all'Ufficio gip dal sostituto procuratore Maria Pellegrino anche per messinesi, calabresi e

napoletani.

Ai cinque a suo tempo raggiunti da provvedimento restrittivo venivano contestati, a vario titolo, i reati di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, la produzione e il traffico illecito di droga.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS